

*Sono una ragazza di 21 anni che studia Medicina.*

*Nonostante tutto. Nonostante mio padre, medico, sia morto quando io ne avevo sei per un tumore cerebrale. Mi rivolgo a tutti quei genitori che sono rimasti soli, magari con figli piccoli, come mia madre. Andate avanti, cercate di essere forti, perché loro di questo hanno bisogno.*

*E sappiate che nonostante tutto, loro potranno essere felici. Cresceranno bene, forse più consapevoli di tante cose, ma nonostante tutto, felici.*

*Ci vuole tempo, però si può essere felici e stare bene anche se non si assomiglia al modello della "famiglia della Mulino bianco".*

*I miei ricordi di mio padre sono tutti legati agli ultimi mesi di malattia ma mi sono costruita, grazie al ricordo di mia madre e di altre persone, un ricordo indiretto di mio padre quando non stava male.*

*Certo volte fantastico sulla mia vita, penso a come sarebbe stato il giorno della mia prima comunione con lui, oppure il giorno che sono entrata a medicina. Provo ad immaginare cosa mi avrebbe detto. Poi accantonò il pensiero, perché alla fine... che importa? Alla fine lui è con me, io ci parlo, lo sogno.*

*Avevo deciso che avrei fatto il medico ben prima che lui si ammalasse: avevo 5 anni. E quando le persone pensano che la mia decisione sia scaturita dal fatto che lui fosse medico e che la mia sia solo emulazione mi innervosisco.*

*Semplicemente io non ho cambiato idea.*

*Sono passati quindici anni, la mattina mi alzo sempre con il sorriso e cerco di affrontare la giornata nel migliore dei modi, senza prendermela tanto per le "carolate di ogni giorno", perché il grande dolore si è trasformato nella consapevolezza di avere una "diversa misura delle cose".*

*Certe volte invece sono triste e corro al cimitero piangendo. Anche questo è normale. Spero che queste parole siano di conforto per qualcuno.*

*Benedetta*